

## Una recensione pro-choice del film *Unplanned*

### **Questo film ti sfiderà in un modo in cui gli accesi dibattiti di Facebook non faranno mai.**

di Bridgette Bayley

Sono da sempre *pro-choice*, cioè difendo l'aborto come scelta legittima. Quando sono stata invitata a vedere il film *Unplanned*, ho esitato, pensando: "Non posso andarci, sono fortemente a favore delle libertà civili e individuali. Davvero, non voglio avere niente a che fare con quel film".

La mia amica ha insistito: "Dai, accompagnami, sii rispettosa e cerca di avere una mentalità aperta. Al massimo, avrai una riconferma di ciò in cui credi, ma non aver paura di sfidare te stessa solo perché è un argomento difficile."

Alla fine ho accettato di accompagnarla e di mantenere una mente aperta, così come mi sarei aspettata da parte sua se mi avesse accompagnato ad un evento per una delle cause che io sostengo.

Magari le avessi fatto altre domande. Quasi vorrei non esserci andata. Prima del film, abbiamo comprato le nostre bevande e sorriso davanti al poster del film, facendo una foto da postare su *Instagram*. Non avevo idea di quanto velocemente i nostri sorrisi sarebbero stati cancellati dalle nostre facce.

Non ero preparata per la montagna russa emotiva e spirituale del film. Trovo ironico che il mondo pro-life conservatore spesso voglia parlare solo dei fatti e non dei sentimenti, ma attraverso questa narrazione ha toccato il mio cuore in modo tale da farmi riflettere su un argomento di cui mi ero sentita così certa fino ad allora.

Mi sono commossa più volte durante il film e ho apprezzato il modo in cui lo staff della clinica è stato rappresentato. Le impiegate sono state dipinte in modo tale da far capire che credevano davvero di fare quello che era moralmente giusto e di aiutare le "pazienti". Per me questo dettaglio è stato importante perché sapevo che c'erano lì a guardare alcuni spettatori che non hanno mai visto l'interno di

una clinica di questo tipo e nemmeno il reparto dove vengono eseguite queste procedure.

Alla fine del film, ero completamente sconvolta. Mi trovavo a mettere in discussione tutto ciò a cui avevo mai creduto su cosa fosse veramente l'aborto. Ero affamata di maggiori informazioni, quindi ho fatto ricerche su Google, ho parlato con gli amici, ho riflettuto e ho anche pregato.

Non vi racconto qui di come un film mi abbia fatto cambiare la mia affiliazione politica. Ho ancora molte altre domande sulla validità di quello che ho visto, ma devo ammettere che sono entrata in quel cinema pensando di non poter vedere sullo schermo NULLA che mi avrebbe portata a mettere in discussione me stessa. Mi ero sbagliata. Quello che ho visto, infatti, sì, mi ha fatto mettere in discussione me stessa e le mie convinzioni.

Credo che tutti dovrebbero mettersi alla prova andando a vedere questo film, come ho fatto io.

Se ti consideri già a favore della vita, vai a scoprire che chi lavora in questo campo lo fa, forse, perché crede veramente di aiutare.

Se sei a favore della scelta di interrompere una gravidanza, per favore, vai a vedere questo film per esporti ad un punto di vista diverso, poi confrontalo con le tue ragioni per sostenere quella scelta. Se non sei sicura, se sei combattuta o solo curiosa, vai.

Questo film ti sfiderà in un modo in cui gli accesi dibattiti di *Facebook* non faranno mai.

*Bridgette Bayley è una studentessa di informatica in Florida (USA) e madre di un figlio.*

28 marzo 2019